

05–Duomo esterno e terrazze

Si fissa al 1386 l'inizio della costruzione del grandioso Duomo di Milano, dedicato a Maria Nascente. Fu voluto dal signore della città, Gian Galeazzo Visconti, e da suo cugino, l'arcivescovo Antonio da Saluzzo, ma tutta la popolazione milanese, per secoli, avrebbe contribuito alla sua realizzazione con quel che poteva, donando fondi, qualche pollo o anche semplicemente il proprio lavoro.

Il Visconti immaginò un monumento che esprimesse il proprio potere, una cattedrale che superasse in dimensioni e ricchezza tutte le altre: che fosse in marmo, dunque, e non di semplici mattoni! Individuò per questo la sua cava di smagliante marmo rosato -a Candoglia, sul lago Maggiore- e fece mettere a punto un sistema di canali per trasportarne gli enormi blocchi fino al centro della città. Cominciò così la grande avventura della Fabbrica del Duomo che, da allora, non sarebbe più terminata.

La goticheggiante parte alta della facciata, infatti, sarà compiuta solo in epoca napoleonica, mentre già erano partiti quei lavori di restauro e di sostituzione dei materiali che tuttora continuano.

I cinque portali nella parte bassa della facciata, corrispondenti all'interno ad altrettante navate, sono d'epoca barocca. Furono realizzati nel Seicento su disegno del Cerano, insieme alle relative fasce di bassorilievi e alle finestre del primo piano. Delle cinque porte in bronzo, la più recente è la prima da destra, opera del 1965 di Luciano Minguzzi, il quale vi illustrò episodi della storia del Duomo. La più antica è quella centrale, decorata alla fine del 1800 con i rilievi di Ludovico Pogliàghi, raffiguranti storie della vita di Maria.

La prima parte del Duomo ad essere costruita fu, all'opposto, l'abside poligonale, completata appena una trentina d'anni dopo l'inizio dei lavori. Questi sarebbero proseguiti man mano lungo le fiancate e verso la facciata che, per secoli, continuò ad essere quella della vecchia Santa Maria Maggiore.

Inizialmente Gian Galeazzo Visconti si rivolse ad ingegneri tedeschi e francesi, ma i lavori partirono infine sotto la guida di Simone da Orsenigo, aiutato da altri ingegneri lombardi. Giunsero artisti e scultori da ogni parte d'Europa e d'Italia e, presto, alla fine del Trecento, giunsero soprattutto i maestri Campionesi, famosi marmorari e architetti che all'epoca andavano diffondendo lo stile gotico in Lombardia e in Veneto.

I numeri del Duomo sono impressionanti: è lungo 158 metri per una larghezza massima di 93, e occupa un'area di 11mila e 700 metri quadri: è, per dimensioni, la maggiore in stile gotico d'Italia e la terza in assoluto della cristianità. Solo all'esterno è decorato da 2245 statue su un totale di 3400, oltre alle centinaia di figure degli altorilievi.

Sulle terrazze, fra gli archi rampanti, si eleva una selva di 135 guglie: quella Maggiore fa raggiungere l'altezza di 108 metri alla celebre statua dorata della Madonnina. La più antica è invece la guglia Carelli, dal nome del mercante che donò i fondi per costruirla nel 1397. Posta presso l'uscita dell'ascensore col quale si raggiungono le terrazze, ha in cima la copia di una statua raffigurante Gian Galeazzo Visconti, il cui originale, di Giorgio Solari, è custodito nel museo del Duomo.